

*Supplementi alla
Biblioteca di Linguistica*

diretta da Massimo Arcangeli

Ringrazio di cuore il prof. Massimo Arcangeli per aver permesso la pubblicazione di questo lavoro, che nasce come tesi di laurea specialistica con lui discussa. Ringrazio anche il prof. Maurizio Trifone, correlatore della tesi. Ringrazio infine Carla e Valeria Saiu, la prima per l'idea dell'immagine in copertina, la seconda per la sua elaborazione.

Biblioteca di Linguistica

collana diretta da Massimo Arcangeli

La collana prevede una serie di volumi, affidati alle cure di diversi specialisti, dedicati ad aspetti essenziali della linguistica e ad alcuni temi forti della linguistica contemporanea. Ogni volume sarà costituito da una parte teorica introduttiva, da un'ampia antologia e da un glossario ragionato, e concederà uno spazio privilegiato alla linguistica italiana. Un *Dizionario ragionato di linguistica* assommerà alla fine in sé tutti i dizionari acclusi ai vari volumi. A utile corredo della collana è prevista inoltre la pubblicazione di una serie di supplementi di approfondimento di singoli temi.

Alessandro Aresti

1 PERSUASORI OCCULTI(STI)

LESSICO, SEMANTICA E RETORICA
DELLA LINGUA DELL'ESOTERISMO



Copyright © MMXI
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-3767-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: gennaio 2011

Oh beati quelli pochi che
seggiono a quella mensa
dove lo pane de li angeli si
manuca! e miseri quelli che
con le pecore hanno comu-
ne cibo!

Dante, *Convivio*

Indice

- 9 Capitolo I
Che cos'è l'esoterismo?
- 19 Capitolo II
*Dalle parole ai fatti. Breve excursus storico
sull'esoterismo*
- 31 Capitolo III
*Dio non è morto. Religione e spiritualità in epoca po-
stmoderna*
- 43 Capitolo IV
*Dal foglio di papiro alle maglie della Rete. Le società
esoteriche sul Web*
- 4.1. Corpus e criteri di citazione, 45 – 4.2. L'Antico e Mistico Or-
dine della Rosa-Croce, 47 – 4.3. L'Antico Ordine Martinista, 53 –
4.4. L'Esoteric Order of the Golden Dawn, 58 – 4.5. La Società
Teosofica, 62– 4.6. Il Sovrano Ordine del Tempio della Via della
Luce, 66
- 73 Capitolo V
Lessico e semantica dell'“esoterese”

5.1. Latinismi, grecismi, ebraismi e altri stranierismi, 76 – 5.2. Esoterismi, 95 – 5.3. Essoterismi, 104 – 5.4. Filosofismi, 107 – 5.5. Altri settorialismi, 109 – 5.6. Sigle, abbreviazioni, simboli e icone, numeri, 114 – 5.7. Semantismi esoterici, 119 – 5.8. Maiuscole iniziali, 126

133 **Capitolo VI** *Figure retoriche del discorso esoterico*

6.1. *Mescere utile dulci*. La variazione sinonimica, 141 – 6.2. *Repetita iuvant*. Le figure di ripetizione, 150 – 6.3. Metafore, analogie, similitudini, 168 – 6.4. Figure di pensiero, 178

195 *Appendice*

Antico e Mistico Ordine della Rosa-Croce (*RC*), 197 – Antico Ordine Martinista (*OM*), 245 – Esoteric Order of the Golden Dawn (*GD*), 281 – Società Teosofica (*ST*), 295 – Sovrano Ordine del Tempio della Via della Luce (*TVL*), 317

341 *Bibliografia*

Che cos'è l'esoterismo?

There are more things in
heaven and earth, Horatio,
than are dreamt of in your
philosophy¹.

Shakespeare, *Hamlet*

Anche i profani probabilmente converranno che dare una definizione rigorosa del concetto di “esoterismo” non è un compito agevole. Infatti chi vi si cimenti rischia — senza esagerare, dato che chi scrive porta a riprova la propria esperienza — di cadere in uno stato di letterale esasperazione di fronte alla inevitabile quanto snervante incapacità di tracciare, anche in maniera sommaria, i confini di un territorio vasto e nebbioso in cui si intrecciano e sfumano l'uno nell'altro diversi fenomeni, talora millenari, di natura storico-filosofica, religiosa e mitologica. Ciò non deve comunque impedire di cercare di fare un po' d'ordine nell'intricato ed eterogeneo viluppo di discipline e dottrine che costellano l'universo esoterico, comunque con la consapevolezza che l'ingresso in questo territorio oscuro e tenebroso, ma anche molto affascinante, non è per chiunque ma, come

1. «Ci sono più cose in cielo e in terra, Orazio, di quante ne sogni la tua filosofia» (trad. tratta da: William Shakespeare, *Amleto*, a cura di Alessandro Serpieri, Venezia, Marsilio, 1997: 113).

recita l'insegna del teatro magico nel *Lupo della steppa* di Hesse, "soltanto per i pazzi".

La nozione di esoterismo² rimanda a una vera e propria galassia di concetti e credenze che abbraccia i campi e i fenomeni culturali più disparati: la magia, l'alchimia, la cabala, la teosofia, l'antroposofia, l'ermetismo, la massoneria, il sufismo, l'astrologia, la simbologia, la mitologia, il misticismo, il rosacrocianesimo, i cavalieri Templari, ecc.

Alcune di queste denominazioni sono probabilmente poco note; altre, quali la cabala o l'ordine dei Templari, sino a pochi anni fa astruse per i più e confinate negli ambienti circoscritti degli addetti ai lavori o nei libri di storia delle religioni, sono ora entrate a far parte a pieno titolo del patrimonio linguistico-esperienziale del cosiddetto *homme de la rue*, grazie soprattutto all'uso, spesso distorto, che ne hanno fatto certo cinema e certa letteratura di consumo (chi non conosce Dan Brown?) o al successo di cui hanno goduto alcune correnti mistiche (come la cabala) presso certe bizzarre e probabilmente annoiate icone mediatiche (la pop-star, attrice e *trendsetter* Madonna).

In via preliminare possiamo dire che tutte queste correnti parareligiose, filosofiche e spirituali *underground*, fatta la tara delle innumerevoli differenze relative al metodo adottato per il perseguimento dei propri obiettivi e ai capisaldi concettuali ai quali ispirano la propria azione, sono attraversate da un filo rosso che le collega e che può essere riassunto in linea di massima con questi pochi tratti fondanti individuati dal filosofo e storico delle religioni RIFFARD (1990/1996: 49), uno dei pochi (e seri) specialisti contemporanei in materia di cultura esoterica occidentale:

- *l'opposizione esoterico/essoterico*: come vedremo nella parte dedicata all'etimologia della parola *esoterico*, i due aggettivi rimandano all'opposizione tra gli insegnamenti e le dottrine esoteriche, *interne*, che sono prerogativa de-

2. Ritenuta da molti troppo spesso abusata; contro questo abuso si scaglia, in particolare, TOSONOTTI (1997: 101–104).

gli iniziati, e gli insegnamenti essoterici, *esterni*, accessibili a tutti (come quelli che le confessioni tradizionali hanno tramandato attraverso i secoli);

- *la credenza in un senso recondito e invisibile delle cose*: secondo gli esoteristi alla realtà fenomenica, tangibile e sensibile, si contrappone una realtà epifenomenica³, intangibile ed extrasensibile; ogni cosa del mondo immanente non è fine a se stessa ma ha un senso trascendente, un significato ultimo;
- *la corrispondenza analogica tra il microcosmo e il macrocosmo*: la visione esoterica è di tipo dualistico, con il microcosmo, ovvero il mondo e il suo abitante più illustre (l'uomo), che riproduce la struttura del macrocosmo, l'universo e il suo creatore (Dio);
- *l'esclusione dei profani dalla "vera" conoscenza*: l'iniziato alle verità esoteriche ritiene di essere, assieme a un numero molto ristretto di suoi pari, l'unico depositario della "gnosi", la conoscenza dei misteri divini, dalla quale sono esclusi tutti i profani, ossia coloro che non hanno ricevuto l'iniziazione;
- *lo sviluppo delle arti e delle scienze occulte*: le discipline dell'occulto (magia, astrologia, kabbalah, mantica, ecc.) rinviano a tecniche segrete particolari che, sulla base di un'accurata conoscenza del microcosmo, permettono di agire sul macrocosmo e piegare così la natura al proprio volere;
- *la natura segreta dell'insegnamento impartito all'adepto*: una delle condizioni irrinunciabili cui l'adepto deve sottostare è quella della segretezza dell'insegnamento esoterico: la rivelazione di esso comporterebbe infatti l'esclusione irrevocabile dall'ordine iniziatico;
- *l'uso di criptologie come il simbolismo e l'allegoresi per la trasmissione dell'insegnamento*: la dovizia di simboli e

3. Un epifenomeno, nella terminologia del positivismo inglese dell'Ottocento, indica una manifestazione spirituale che si contrappone a un fenomeno corporeo.

allegorie è palesemente conforme alla natura segreta e iniziatica degli insegnamenti esoterici;

- *il principio della trasmutazione interiore*: con questa espressione si intende, nella terminologia esoterica, l'arte della produzione e dello sviluppo del cosiddetto "corpo astrale", cioè la capacità dell'uomo di suscitare in sé un'energia che gli permetta di trasferire la propria personalità cosciente nell'ambito di piani di realtà alternativi a quello della realtà oggettiva e di attingervi conoscenze, risorse e poteri definiti, volgarmente, soprannaturali.

Detto questo, è d'obbligo precisare — prima di addentrarci in una perlustrazione del mare magno esoterico in maniera meno superficiale (anche se, ahinoi, sempre lontano dall'esautività che, ribadiamo, in questa materia è un'autentica chimera) — che in questa sintesi si percorrerà la strada dell'approccio scientifico. Forti del ricorso all'*auctoritas* di studiosi del calibro del succitato Pierre Riffard o di Antoine Faivre⁴, in un'ottica storiografica, e di Massimo Introvigne e Cecilia Gatto Trocchi, in un'ottica socio-antropologica, condurremo un'indagine di tipo ermeneutico-ricostruttivo e seguiremo quindi, *cum grano salis*, criteri "neutri"; questo — anche se può apparire scontato, addirittura banale dirlo — perché permette di evitare gravosi quanto masochistici tentativi di scandagliare il fondale della tradizione esoterica battendo le piste tracciate dalle correnti e dagli ordini più importanti e, all'interno di questi, dalle maestranze più significative. Se dovessimo infatti rifarci alle diverse concezioni e semantiche fiorite, solo per fare qualche esempio cronologicamente più vicino a noi, attorno a Madame Blavatski (soprannominata dai suoi seguaci la "Sfinge del diciannovesimo secolo") e la società teosofica da lei fondata, a Rudolf Steiner e la sua visione antroposofica, a Krishnamurti e la sua "spiritualità senza ideologie", al "Cagliostro del

4. Titolare della cattedra di Storia dell'esoterismo cristiano, istituita presso la École Pratique des Hautes Études a Parigi. Questa denominazione è stata trasformata, nel 1979, in Storia delle correnti esoteriche e mistiche dell'Europa moderna e contemporanea.

ventesimo secolo” Georges Gurdjieff, a René Guénon e la sua “tradizione integrale” e all’ermetico nostrano Julius Evola, rischieremmo soltanto di incrementare la confusione (in primis terminologica) che già regna sovrana nel settore; ciascuno dei personaggi menzionati, così come molti altri che non citiamo e non citeremo, pur nella tendenziale condivisione dei tratti salienti sopraelencati, ha per lo più una specifica e personale visione filosofica del mondo e della realtà e una propria gnoseologia, ciascuno attinge in maniera diversa alle fonti della tradizione esoterica occidentale e orientale, ciascuno rivendica, pur nella (proclamata) massima tolleranza verso gli altri, l’infallibilità del proprio metodo nella *quest* di quella che gli esoteristi sono adusi a chiamare “Sapienza Universale”.

Una delle maggiori grane che gli “esoterologi” si sentono spesso in dovere di risolvere è quella della (supposta) confusione tra i termini *esoterismo* e *occultismo*. Nell’incipit di una ben fatta *Storia dell’esoterismo e delle scienze occulte*, l’autore Jean-Paul Corsetti pone subito l’accento su questa incertezza d’uso:

Il modo in cui il XIX secolo ha utilizzato i termini *esoterismo* e *occultismo* ha aperto la strada a più di un equivoco, creando confusione riguardo agli ambiti di pensiero e di conoscenza che essi pretendevano di ricoprire. Abuso linguistico, risultato di una contaminazione o colpevole ignoranza? Fatto sta che si tende ancora a confonderli, e a utilizzare talvolta l’uno al posto dell’altro o, in mancanza di riferimenti storici e semantici sicuri, si gioca con l’opaca incertezza di cui l’uso li ha circondati. Esiliati nel territorio dell’insolito e del “misterioso”, questi due termini hanno a lungo generato sospetto, tanto essi parevano restii a ogni tentativo di definizione. Brutti anatrocchi smarriti nella fiorente selva delle scienze umane, sono ancora fatti oggetto di considerevole prudenza e distacco (CORSETTI 1992/1996: 7).

Conscio del fatto che «espressioni come “ermetismo”, “esoterismo” e “occultismo” s’intersec[hi]no e si accavall[i]no di continuo generando nei pochi seri addetti ai lavori, ma soprattutto nei troppi ciarlatani e orecchianti dei quali questo mondo è

pieno, continue, spiacevoli e, di solito, non innocenti confusioni», CARDINI (1992: 5) le usa comunque in maniera intercambiabile per indicare lo stesso insieme di fenomeni.

Lo stesso FAIVRE (1992/1992), che abbiamo eletto a pietra miliare nel cursorio excursus storico che abbozzeremo, propone una definizione di esoterismo che si è attirata le critiche di altrettanto qualificati esperti, quali l'olandese Kocku von Stuckrad e l'italiano Giordano Berti: i criteri seguiti dallo studioso francese lasciano infatti fuori dalla nozione di esoterismo importanti correnti spirituali e mistiche occidentali e orientali, come le tradizioni massoniche a carattere magico e apolitico e le numerose accolite neopagane minoritarie che hanno contribuito a fondare l'esoterismo contemporaneo.

Per quanto ci riguarda, l'"occultismo" (che comprende le scienze e arti occulte) non è suscettibile, come speriamo di dimostrare, e a dispetto di quanto cercano di fare Corsetti e altri, di essere nozione distinta, senza incorrere in forzature, dall'esoterismo. Queste due macroaree si compenetrano e si richiamano a vicenda al punto tale da rendere inutile qualsivoglia tentativo di tenerle separate. In questo ci sentiamo metodologicamente vicini all'approccio socio-antropologico di Gatto Trocchi e Introvigne, i quali, come avremo occasione di vedere in seguito, fanno di necessità virtù: nella necessità di tracciare linee di demarcazione, se non perfette, almeno accettabili, che non escludano nulla che sia passibile del marchio di "esoterico", preferiscono abbracciare quei criteri più larghi e comprensivi possibile, e secondo noi più virtuosi, che non indulgano a delimitazioni raffazzonate o coatte e, di qui, a classificazioni e definizioni inappropiate.

Nello specifico, INTROVIGNE (1992a: 40–45) ha proposto una classificazione "a maglie larghe" dei movimenti magico-esoterici attualmente esistenti, articolata in quattro diverse "famiglie spirituali":

- un primo gruppo è costituito dalle *massonerie di frangia*, una definizione introdotta all'inizio degli anni Settanta da storici massonici su una rivista specializzata in ricerche

storiche sulla massoneria inglese (l'«Ars Quatuor Coronatorum»), che è stata poi adoperata per indicare quei rituali e indirizzi massonici a carattere prevalentemente magico che si opponevano alla massoneria razionalista, particolarmente attiva in ambito politico e refrattaria alle pratiche mistiche. Ne è un esempio la Golden Dawn, fondata a Londra alla fine dell'Ottocento da tre massoni inglesi regolari, i quali cercavano un terreno separato dove poter coltivare interessi più specificamente magici che nella massoneria “ufficiale” non trovavano spazio. Di questo raggruppamento fanno parte poi le numerose organizzazioni, spesso in conflitto tra di loro sull'annosa questione dell'eredità culturale e spirituale, che si richiamano alla leggenda dei Rosa-Croce;

- un secondo gruppo comprende i movimenti che rientrano nell'ambito dello *spiritismo*, la cui data di nascita viene fatta risalire alle esperienze delle sorelle Fox negli Stati Uniti a metà dell'Ottocento, ma che aveva ovviamente avuto antecedenti significativi in diversi ambienti occulti dei secoli precedenti. A uno spiritismo cosiddetto “classico”, di marca “popolare”, diffuso soprattutto in America Latina e, nello specifico, in Brasile⁵, si contrappone un neo-spiritismo di marca “borghese”, chiamato *channeling* (diffuso soprattutto negli Stati Uniti), il quale accoglie non solo le varie forme di contatti medianici con defunti o altri spiriti dell'aldilà, ma anche l'ufologia e le sue varie declinazioni;
- la terza famiglia individuata da Introvigne è quella dell'*occultismo*. In questo ambito rientrano secondo il sociologo tutti i movimenti, le società e gli ordini a carattere occulto che si contraddistinguono per la pratica di vere e proprie cerimonie magiche — individualmente o in gruppo — indirizzate all'acquisizione di poteri particola-

5. Pare che il numero degli spiritisti in questo paese abbia superato, dopo l'inizio del nuovo millennio, il numero dei cattolici praticanti. La situazione è in verità più complessa, poiché molti di coloro che si dichiarano cattolici sono nel contempo anche spiritisti convinti.

ri. Un primo elemento comune è dottrinale, e consiste in una cosmologia di tipo gnostico secondo cui nell'uomo alberga una scintilla divina che può essere risvegliata tramite i rituali esoterici previsti dall'ordine di cui si è parte. Un secondo elemento è di natura tecnica, e si tratta dei mezzi per acquisire i poteri magici; una delle raccolte più importanti di queste tecniche è rappresentata dai *Rituali e Catechismi dell'Alta Massoneria Egiziana* di Cagliostro, risalenti al 1784, in cui il mago descrive in particolare una tecnica di evocazione teurgica di angeli e spiriti che vengono piegati al suo servizio per assisterlo nelle sue operazioni. Se questi due elementi costituiscono il nucleo sostanziale condiviso da tutti i movimenti magico-occultistici, la forma e i simboli sono i più vari: si va, per fare solo alcuni esempi, dalla civiltà egizia all'antica Grecia, dall'Oriente al mondo celtico, dal Cristianesimo alla scienza moderna;

- infine, il quarto raggruppamento comprende tutti i movimenti *satanisti*. Attorno al satanismo, tuttavia, gravitano generalmente parecchi equivoci. Uno di questi consiste nel non distinguere tra le correnti che sono effettivamente sataniste, e cioè che adorano Satana come una persona, e quelle che rientrano nell'alveo del cosiddetto satanismo *razionalista*, nelle quali, nota Introvigne,

Satana non è riconosciuto nella sua realtà personale, ma diventa semplicemente il simbolo ateo della ribellione prometeica di un "individuo assoluto" contro le convenzioni e le regole. Tra satanismo occultista e satanismo razionalista la ritualità può talora essere la stessa, ma il significato è diverso: la stessa "messa nera" (una parodia blasfema della messa cattolica) per i satanisti occultisti è una vera liturgia di adorazione a Satana, mentre per quelli razionalisti è semplicemente uno psicodramma che deve aiutare chi vi partecipi a liberarsi delle "superstizioni" religiose⁶.

6. INTROVIGNE (1992a: 45).